

Alla Pergola Martedì il ritorno a Firenze dell'attore e drammaturgo perugino con lo spettacolo che lo ha incoronato sul palco 15 anni fa

Amleto al quadrato: si intitola come una potenza matematica — *Amleto²* — lo spettacolo cult che Filippo Timi riporta al Teatro della Pergola quindici anni dopo il suo debutto con questo stesso dramma che lo consacrò tra i migliori attori (e autori) del panorama italiano. Proprio nel teatro fiorentino, dove trionfò dodici anni fa (sold out tutte le sere), *Amleto²* chiude da martedì (ore 21) a domenica la tournée di una nuova edizione che ha riunito la compagnia dell'epoca.

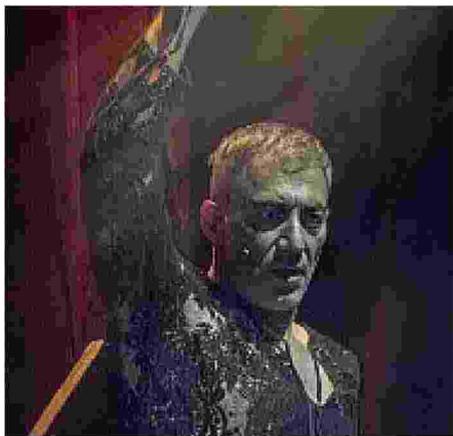
Il Principe di Danimarca di Filippo Timi — folle e vitale, desideroso di liberarsi di un



In scena Un momento di «Amleto²» in programma alla Pergola da mercoledì a domenica

Timi-Mascino, una coppia cult per la tragedia di *Amleto²*

destino che sembra incomberc — è dunque affiancato da Lucia Mascino, che con lui ha condiviso non solo la serie tv *I delitti del BarLume*, ma anche altri lavori teatrali (*Romeo e Giulietta*, *Favola*, *Il Don Giovanni*, *La Sirenetta*), sempre più brava nei panni di Geltrude, una madre feroce capace di scuotere dalle viscere un figlio inerme. Elena Lietti, che pure ha più volte lavorato con Timi, interpreta un'Ofelia innamorata e perduta, che trova la forza di raccontare il suo dramma negli ultimi attimi prima di annegare. A Marina Rocco il compito di far tornare il fantasma del padre di Amleto che, come nella versione originale di questo dramma pop, ha le sembianze di Marilyn Monroe. Una soubrette in crisi, stanca di combattere per ruoli che la società le impone. Una delle tante trovate della genialità creativa



Protagonista Filippo Timi è Amleto²

Oltre il testo

Marina Rocco è il fantasma del padre che, come nella versione originale di questo dramma pop, ha le sembianze di Marilyn Monroe

di Timi che, andando ben oltre la rivisitazione di un grande classico, ha trasformato la tragedia di Shakespeare in un cabaret esistenziale, capace di colpire ed emozionare con una miscela di comicità surreale e dramma intimo.

È sorprendente riscoprire come, nonostante fosse alla sua prima esperienza registica, Timi sia riuscito a creare uno spettacolo animato da una libertà espressiva fuori dal comune. Adesso, a quindici anni di distanza, quel gioco teatrale anarchico ha preso le sembianze di un gioco per adulti. Questa nuova versione nasce, su idea di Andrée Ruth Sammah, direttrice del Teatro Franco Parenti di Milano, che produce lo spettacolo, in occasione del cinquantesimo compleanno di Filippo Timi. Lui stesso ha spiegato che con il tempo, la maturità e le esperienze degli interpreti, le pro-

vocazioni hanno ceduto spazi alla drammaturgia, più fedele e più rispettosa del testo originale.

Se ne discuterà mercoledì (ore 18) con tutta la compagnia nell'incontro coordinato da Gabriele Guagni (ingresso libero con prenotazione online a questo link: <https://tinyurl.com/incontratimi>). Un'occasione in più per confrontarsi con l'evoluzione di un grande successo che usa Shakespeare come canovaccio, con sketch da avanspettacolo, valzer e musical, Kubrick e il *Titanic*, canzoni di Battisti, trash televisivo e impennate filosofiche.

Ma per quanto Timi possa smontarla, ri-comporla e persino deriderla, quella che si consuma sul palcoscenico è sempre una tragedia. Anzi, una tragedia al quadrato.

Caterina Ruggi d'Aragona

© RIPRODUZIONE RISERVATA